

DA DOMANI NELLE SALE INCONTRO CONTRASTATO FRA UNA DONNA MATURA E UN TRENTENNE ARABO

La love-story barese per una sessantenne

Il film di Consiglio «L'amore non perdona»

di LIVIO COSTARELLA

Può una donna di sessant'anni innamorarsi di un trentenne arabo, immigrato in Italia da Tangeri? Non secondo sua figlia, il vicino di casa, le colleghe e la famiglia marocchina di lui. Allora come superare e combattere il pregiudizio e l'ottusità sociale, nemici di un sentimento puro come l'amore, non bisogno di troppe spiegazioni? La storia «scandalosa» è al centro del film *L'amore non perdona*, film del regista **Stefano Consiglio**, al suo primo lungometraggio di finzione (dopo numerosi documentari di successo come *L'amore e basta*), interpretato da **Ariane Ascaride**, attrice tra le più apprezzate del cinema francese (vincitrice del César per *Marius e Jeannette* e due volte candidata agli European Film Awards), dall'attore tunisino **Helmi Dridi** e da **Francesca Inaudi**. Girato interamente a Bari tra novembre e dicembre

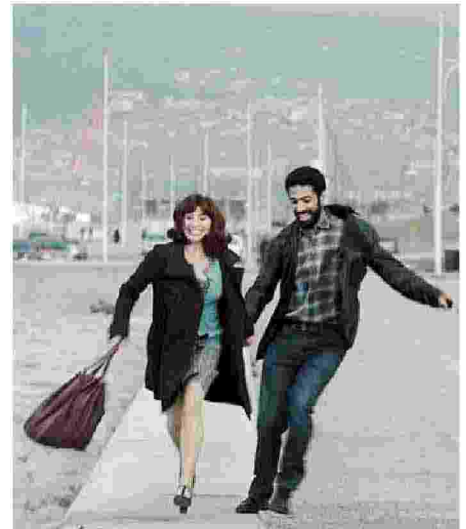
Girato interamente in Puglia tra novembre e dicembre 2013, con un solo giorno a Tangeri

2013, con un solo giorno di riprese a Tangeri (Marocco), il film - da domani in tutte le sale distribuito da Parthénos, una coproduzione Bibi Film, la società francese Babe Film e Rai Cinema, realizzato con il sostegno di Apulia Film Commission - è stato scritto dallo stesso regista e da **Mimmo Rafele**.

«Oggi i tempi sono cambiati - spiega Consiglio -, una donna di sessant'anni non è più considerata a priori una nonna come vent'anni fa. La vita si è allungata e il film vuole descrivere un po' questa linea di confine tra ciò che si pensava prima e adesso. I tabù non infieriscono più come prima, ma continuano ad esserci».

Da dove nasce l'ispirazione del film?

«Nel documentario *L'amore e basta* intervistavo una serie di coppie omosessuali. Nei vari dibattiti che seguivano alla visione molti spettatori mi chiedevano se ci fossero altri ostacoli alle relazioni di coppia: nelle risposte emergevano soprattutto le differenze culturali e re-



COPPIA Ariane Ascaride con Helmi Dridi

ligiose. È qui che nasce la radice del melodramma, la storia d'amore contrastata e impossibile che ho voluto raccontare, con la difficoltà che nasce dalle apparenti incompatibilità».

Perché ha scelto Bari e una piccola parte di Tangeri per l'ambientazione del film?

«Non volevo creare pregiudizi iniziali nel film: il personaggio maschile non doveva essere un clandestino ma un operaio. Inizialmente l'operaio fa pensare al nord Italia, a Torino; ma quando Ariane è entrata nel cast - lei è di Marsiglia con origini italiane - ho pensato a una connessione tra Bari e Marsiglia. E poi a Bari ci sono davvero tanti operai. Anche a Tangeri, come in Italia, volevo dimostrare quanto non ci fosse tutta questa apertura mentale. Entrambe le culture hanno i loro difetti e volevo raccontarli».

